

TEATRO STABILE TORINO 1968/69

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO
n. 23 - Marzo - Aprile 1969

Dal 4 marzo al Teatro Carignano

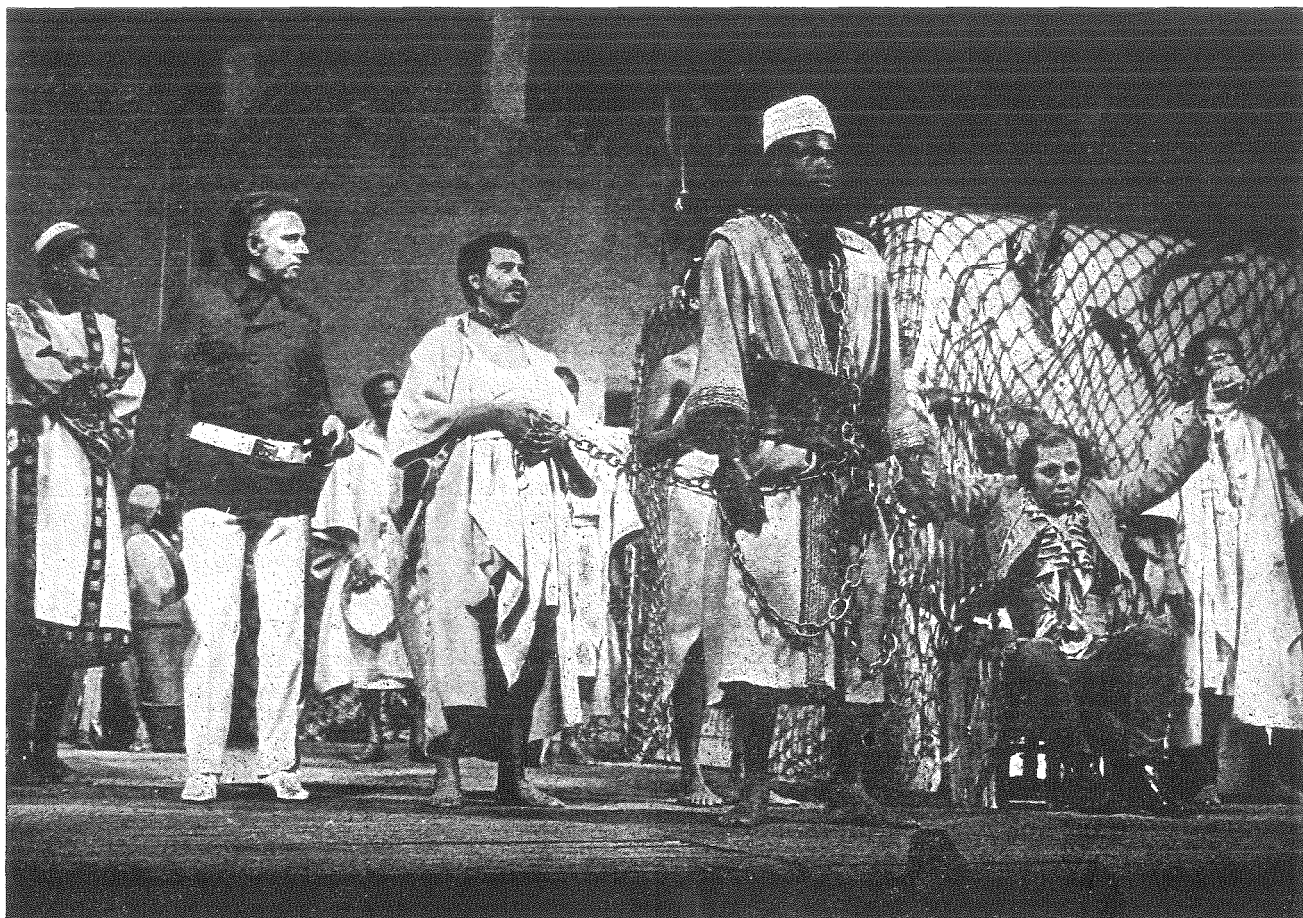
BENITO CERENO

di Robert Lowell

Benito Cereno, del poeta americano Robert Lowell (traduzione di Rolando Anzillotti) è una delle più importanti novità americane degli ultimi anni (fu rappresentato per la prima volta il 1° novembre 1964 all'American Place Theatre di New York con la regia di Jonathan Miller). Il Teatro Stabile la presenta con la regia di Giorgio Bandini, vincitore dell'ultimo Premio Italia, con le scene e i costumi del pittore americano Robert Carroll, le musiche delle canzoni, incluse nella rappresentazione, di Don Powell.

La distribuzione allinea un gruppo di attori di sicura bravura: Paolo Ferrari (nella parte del *capitano Delano*) Jon Lei (*Francesco*) Peter Nwajei (*Atufal*) Don Powell (*Babu*) Piero Sammataro (*John Perkins*) Rino Sudano (*Benito Cereno*).

La distribuzione è completata da Ade Mohamud, Aldo Bellini, Said Ali, Jerry Cooper, Mara Di Fabio, Mao Abdul Kadir, Russom Johannes, Eddy Rodrigue che interpretano i personaggi degli schiavi negri attorno ai quali ruota il dramma. Ricordiamo ancora: Tonino Bertorelli, Franco Boggio Decasero, Elio Marconato, Lorenzo Muti, Giuliano Petrelli, Aldo Turco: *marinai americani*; Daro Anghilante, Carlo Baroni, Franco Ferrarone, Gianfranco Salodini: *marinai spagnoli*.



Una scena dello spettacolo *Benito Cereno* di Lowell

Com'è noto, Robert Lowell si è ispirato, per il suo dramma, ad un famoso racconto di Melville, che fa parte del volume *Racconti della veranda*, pubblicato nel 1856. La vicenda, ambientata nel 1799, è imperniata sulla sollevazione di un gruppo di schiavi neri trasportato dall'Africa all'America. Animatore dell'insurrezione è il gigantesco Babu. Il clima poetico e drammatico del racconto, che si conclude con una feroce repressione degli insorti, scaturisce dall'atmosfera di sospensione e di inquietudine che domina tutti gli avvenimenti.

Alberto Blandi, parlando dell'anteprima dello spettacolo avvenuta — « con vivissimo successo », come egli stesso annota — al Teatro Toselli di Cuneo (nel quadro dell'attività regionale del Teatro Stabile) il 15 febbraio, scrive sulla « Stampa Sera » del 17: « ... nel racconto originale Babu è l'incarnazione del demonio — di quel Maligno che Melville tenta di esorcizzare in tanti suoi romanzi e che soprattutto sembra annidarsi nella grande balena bianca inseguita per tutti i mari dal biblico capitano Achab —, nella riduzione teatrale Lowell capovolge questa impostazione; Melville scriveva un secolo fa, ormai la storia e la civiltà degli africani sono state ricostruite, il mistero che circondava questi popoli e conferiva ad essi un'aura minacciosa e malvagia è stato dissipato, il male non s'identifica più con i negri ma proprio con i loro persecutori, siano gli americani o in generale i bianchi.

Nel suo allestimento, il regista Giorgio Bandini si è spinto anche più in là ponendosi dal punto di vista degli afro-americani e sforzandosi di dimostrare che il male non soltanto è presente nei personaggi bianchi ma che potrebbe esserlo in ciascuno di noi. Come combatterlo e liberarsene?

Anche con questo spettacolo, che s'immagina creato dagli stessi africani: una specie di « passione negra »,

che si apre con il rito propiziatorio dell'uccisione degli americani, è preceduta da un lungo prologo documentario affidato alle voci e alle musiche diffuse in teatro mentre ancora il pubblico prende posto, ed è arricchita da proiezioni cinematografiche, scandita da ossessive iterazioni, trasfigurata dagli incubi dei bianchi e dalle cerimonie evocative dei negri ».

Sesto spettacolo in abbonamento della stagione. Per gli abbonati è quindi valido il tagliando numero 6. Per l'Abbonamento Giovani è valido il tagliando H.

Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del Teatro Stabile in via Rossini 8 - Telef. 87.93.42 - 87.93.43.

IL GROSSO ERNESTONE

di Giovanni Guaita

Il grosso Ernestone di Giovanni Guaita è la terza novità assoluta italiana presentata dal Teatro Stabile di Torino nel corso della stagione 1968-69. L'opera di Guaita, vincitrice del Premio Vallecorsi 1967, è stata allestita in collaborazione col Teatro delle Dieci. Con tale collaborazione il Teatro Stabile di Torino riafferma



Una scena de *Il grosso Ernestone* di Giovanni Guaita

Sotto il patrocinio dell'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Torino.

Il prossimo spettacolo del ciclo sarà

Edoardo Sanguineti

Michel Moeschlin

TRAUMDEUTUNG

**QUINTETTE
VOCAL POUR**

Jacques Carelman

1 VISAGE

SAROKA LA GEANTE

ANAMORPHOSE

presentato dalla compagnia diretta da Michel Moeschlin, al Teatro Gobetti, lunedì 10 marzo (anteprima domenica 9 marzo).

I biglietti per il ciclo dei "Lunedì del T.S.T." sono sempre in vendita esclusivamente presso la biglietteria del Teatro Stabile, v. Rossini 8, tel. 879.342-879.343.

il proposito di consolidare i propri rapporti con le forze teatrali della città e della regione, rapporti che costituiscono attualmente uno dei punti programmatici dell'attività dello Stabile.

La regia dello spettacolo è stata curata da Massimo Scaglione. Il personaggio di Ernestone è interpretato da Franco Alpestre, quello dell'antagonista Ernestino da Giovanni Moretti; accanto a loro (in ordine alfabetico): Anna Bonasso, Mario Brusa, Vittoria Lottero, Elena Magoia, Alberto Ricca, Tiziana Tosco e Franco Vaccaro.

Le scene sono di Emilio Barone, i costumi di Loredana Furno.

Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Gobetti il 21 marzo ed è presentato nel cartellone in abbonamento in alternativa con la novità di Gennaro Pistilli: *Quartetto*; *Londra W.11.*: pertanto gli abbonati potranno utilizzare il tagliando numero 5. Per l'abbonamento Giovani è valido il tagliando F. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del Teatro Stabile in via Bogino 8 - tel. 87.93.42 - 87.93.43.

Il grosso Ernestone « è la storia di un italiano qualunque, da quand'era balilla ad oggi » come scrive Massimo Dursi. Guaita ci fa assistere alle vicende del suo eroe, Ernesto Paoloni, detto Ernestone, per la sua corporatura, in un rapido montaggio di quadri realistici e stilizzati al medesimo tempo. « Vediamo dapprima l'eroe — come scrive Paolo Emilio Poesio — incredulo dei fasti imperiali quando la maggioranza era credula; lo troviamo alle prese con ufficiali severissimi proprio al momento in cui il 25 luglio provoca un mutamento profondo nella vita nazionale. E così via via, di anno in anno, mentre al suo fianco cammina — e cammina veloce — il suo contrapposto, Ernestino, colui che sa prendere sempre la palla al balzo e che sotto le insegne dell'onestà e del disinteresse riesce ad accaparrarsi i posti migliori facendo la elemosina di aiuti non disinteressati al grosso Ernestone. Una carellata, tra umoristica e amara, su fatti e uomini che conosciamo e una chiusa ancora più amara che corona la carriera di Ernestone, ormai svegliatosi alla realtà delle cose ».

Lo spettacolo, presentato nel dicembre scorso in prima nazionale a Pistoia nel quadro delle manifestazioni indette dal Premio Vallecorsi, ha ottenuto un vivissimo successo di pubblico e di critica. L'esemplarità della storia da un lato, che rievoca fatti e situazioni che tutti noi sia men giovani che più giovani ricordiamo, l'umorismo che impregna il racconto, l'agilità estrosa dell'interpretazione dall'altro lato, fanno del *Grosso Ernestone* un « divertimento » intelligente e popolare al medesimo tempo.

Dal 21 al 30 marzo al Teatro Gobetti

Hedda Gabler ha concluso il 16 febbraio le repliche al Teatro Carignano. Lo spettacolo ha ottenuto a Torino un vivissimo successo di pubblico, tant'è vero che la programmazione ha dovuto essere prolungata di una settimana.

La Compagnia ha immediatamente iniziato una breve tournée in Piemonte: Vercelli, Valenza Po, Novara. In seguito: Bergamo, Modena, Ferrara, Prato. Il 4 marzo approderà a Milano dove si tratterà fino al 23. Avremo quindi una nuova puntata nella regione piemontese (Acqui, Tortona, Casale, Alba, Biella, Cuneo, Aosta, Ivrea) e poi un ampio ciclo di rappresentazioni, dall'8 aprile al 4 maggio, a Roma.

Hedda Gabler raggiungerà quindi la Sicilia dove sarà rappresentata nel quadro degli scambi tra il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Stabile di Catania, il quale ultimo porterà a Torino *I Vicerè* di Federico De Roberto, nella riduzione teatrale di Diego Fabbri.

Da mercoledì 5 marzo 1969, verrà programmato al Cinema d'Essai Centrale (via Carlo Alberto), **Galileo** di Liliana Cavani.

Per particolari accordi intervenuti tra la Direzione del Cinema d'Essai e il Teatro Stabile, lunedì 10 marzo verrà concesso uno sconto del 40% a tutti gli abbonati del T. S. T. (ad esibizione della tessera).

È previsto un incontro con la regista del film: la data verrà comunicata a mezzo stampa.

Un corso di « Cultura artistica e storica del teatro », riservato agli insegnanti elementari e di scuola materna, è iniziato mercoledì 12 febbraio, alle ore 17, nella Sala delle Colonne, in via Rossini 8.

Il Corso, regolarmente autorizzato in data 13 gennaio 1969, dal Ministero della Pubblica Istruzione, è stato organizzato dal Teatro Stabile di Torino sotto il patrocinio del Provveditorato agli Studi.

Le lezioni si svolgono dalle 17 alle 19,30 nei giorni di martedì, giovedì e venerdì. Esse si concluderanno con un esame per il conseguimento di uno specifico certificato che verrà valutato ai fini dei concorsi magistrali e del conferimento di incarichi e supplenze a partire dal prossimo anno scolastico.

Il Corso si compone complessivamente di 50 lezioni tecniche (dizione, recitazione e fonetica) e 25 lezioni culturali imperniate principalmente sui temi: Rapporti educativi fra scuola e teatro; Storia del teatro contemporaneo; Animazione teatrale. Nell'ambito di quest'ultimo argomento saranno promossi incontri con docenti di scuole straniere (svizzere e francesi in particolare) per confrontare esperienze e metodi relativi ai molteplici aspetti del rapporto scuola-teatro.

La stagione del Teatro Stabile, a Torino, si concluderà in aprile con la presentazione de I VICERÈ di Federico De Roberto, a cura del Teatro Stabile di Catania, con la regia di Franco Enriquez. Il testo del romanzo è stato ridotto per il Teatro da Diego Fabbri. Lo spettacolo debutterà al Teatro Carignano la sera di martedì 8 aprile 1969.

BRUTO II

di Vittorio Alfieri

Su invito del Comitato Teatro-Scuola, che presiede ai rapporti tra lo Stabile e la Scuola torinese, e sotto il patrocinio del Centro Alfieriano di Asti, il nostro Teatro si accinge a presentare, nel cartellone fuori abbonamento, la tragedia *Bruto II* di Vittorio Alfieri. La regia dello spettacolo sarà curata da Gualtiero Rizzi, mentre le scene e i costumi porteranno la firma di uno dei più valorosi ed originali artisti torinesi dell'ultima generazione, Giulio Paolini.

L'Alfieri concepì e scrisse i suoi due *Bruti* nel 1786 e li verseggiò l'anno successivo. Le due tragedie sono improntate ad un nobile tono oratorio. Il tema comune è quello della libertà.

La novità più importante dello spettacolo presentato dallo Stabile sarà costituita dalla rinuncia al tentativo, che di solito si manifesta negli allestimenti alfieriani, di forzare la parola del poeta ad esserci contemporanea, in ossequio al clichè che vuole Vittorio Alfieri vate dell'Italia futura. Lo spettacolo sottolineerà invece quanto vi è di culturalmente neoclassico nel proporre all'uomo dell'era illuminista modelli ideali desunti dall'antichità romana.

Non si tratta di limitare il discorso alfieriano, bensì di restituire ad esso il suo più valido ed autentico suono.

Un successo anche superiore a quello ottenuto lo scorso anno sta registrando in questi giorni alla Galleria d'Arte Moderna il secondo ciclo di Storia del Teatro, organizzato dal Teatro Stabile sotto il patrocinio dell'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune e dedicato al teatro moderno e contemporaneo.

Le prime cinque lezioni del corso sono state tenute da Ruggero Jacobbi, Guido Davico Bonino, Luigi Baccolo e Cesare Cases che hanno parlato rispettivamente de Il Teatro all'inizio del secolo e delle Avanguardie storiche; del Teatro poetico; dell'Opera di Pirandello; dell'Opera di Brecht.

La seconda parte del ciclo, dedicata al teatro dei nostri giorni, inizierà venerdì 28 febbraio con una lezione su Artaud e il nuovo teatro (relatore Gian Renzo Morteo); seguiranno le seguenti lezioni: 7 marzo Arrabbiati inglesi e politici tedeschi (Guido Davico Bonino e Luigi Forte); 14 marzo Teatro italiano del dopoguerra (Sergio Notario e Guido Boursier); 21 marzo I Teatri Stabili in Italia (la lezione sarà tenuta dai componenti la Direzione del Teatro Stabile di Torino, integrata possibilmente da qualche critico cittadino); 28 marzo Nuove proposte di teatro (Giuseppe Bartolucci ed Ettore Capriolo).

CALENDARIO DELLE RECITE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Da Martedì 4 a Domenica 30 Marzo 1969

		CARIGNANO	GOBETTI
4 marzo	Martedì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	riposò
5 marzo	Mercoledì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	riposò
6 marzo	Giovedì	Ore 19,30 BENITO CERENO (1)	riposò
7 marzo	Venerdì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	riposò
8 marzo	Sabato	Ore 15,30 - Ore 21 BENITO CERENO (1)	riposò
9 marzo	Domenica	Ore 15,30 BENITO CERENO (1)	Ore 21 COMPAGNIA MOESCHLIN (2)
10 marzo	Lunedì	riposò	Ore 21 COMPAGNIA MOESCHLIN (2)
11 marzo	Martedì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	Ore 21 TEATRO STABILE BOLZANO (3)
12 marzo	Mercoledì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	Ore 21 TEATRO STABILE BOLZANO (3)
13 marzo	Giovedì	Ore 19,30 BENITO CERENO (1)	Ore 19,30 TEATRO STABILE BOLZANO (3)
14 marzo	Venerdì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	Ore 21 TEATRO STABILE BOLZANO (3)
15 marzo	Sabato	Ore 15,30 - ore 21 BENITO CERENO (1)	Ore 21 TEATRO STABILE BOLZANO (3)
16 marzo	Domenica	Ore 15,30 BENITO CERENO (1)	Ore 15,30 - Ore 21 TEATRO STABILE BOLZANO (3)
17 marzo	Lunedì	riposò	riposò
18 marzo	Martedì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	riposò
19 marzo	Mercoledì	Ore 15,30 BENITO CERENO (1)	riposò
20 marzo	Giovedì	Ore 19,30 BENITO CERENO (1)	riposò
21 marzo	Venerdì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	Ore 21 IL GROSSO ERNESTONE (4)
22 marzo	Sabato	Ore 15,30 - Ore 21 BENITO CERENO (1)	Ore 15,30 - Ore 21 IL GROSSO ERNESTONE (4)
23 marzo	Domenica	Ore 15,30 BENITO CERENO (1)	Ore 15,30 IL GROSSO ERNESTONE (4)
24 marzo	Lunedì	riposò	riposò
25 marzo	Martedì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	Ore 21 IL GROSSO ERNESTONE (4)
26 marzo	Mercoledì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	Ore 21 IL GROSSO ERNESTONE (4)
27 marzo	Giovedì	Ore 19,30 BENITO CERENO (1)	Ore 19,30 IL GROSSO ERNESTONE (4)
28 marzo	Venerdì	Ore 21 BENITO CERENO (1)	Ore 21 IL GROSSO ERNESTONE (4)
29 marzo	Sabato	Ore 15,30 - Ore 21 BENITO CERENO (1)	Ore 15,30 - Ore 21 IL GROSSO ERNESTONE (4)
30 marzo	Domenica	Ore 15,30 BENITO CERENO (1)	Ore 15,30 IL GROSSO ERNESTONE (4)

(1) 6° spettacolo in abbonamento. E' valido il tagliando n. 6. Per l'Abbonamento Giovani è valido il tagliando G.

(2) Spettacolo de I LUNEDI' DEL TEATRO STABILE. Fuori abbonamento: gli abbonati possono utilizzare il relativo tagliando prelazione o chiedere riduzioni alla biglietteria del Teatro Stabile. Per l'Abbonamento Giovani è valido il tagliando E.

(3) Spettacoli del Teatro Stabile di Bolzano con opere di Rietmann e Shaw. Fuori abbonamento. Tagliando Jolly B.

(4) 5° spettacolo in abbonamento in alternativa con *Quartetto; Londra W.* 11. già presentato. E' valido il tagliando n. 5. Per l'Abbonamento Giovani è valido il tagliando F.

TEATRO STABILE TORINO

VIA BOGINO 8
TEL. 53.97.07/08/09
TORINO (ITALY)

Notiziario del Teatro Sta-
bile della Città di Torino
N. 23 — Marzo-Aprile 1969

Autorizz. del Trib. di Torino
n. 1681 del 3 novembre 1964

Spedizione in abbonamento
postale IV gruppo - Respon-
sabile: Gian Renzo Morteo

Arti Grafiche Garino Felice & C. - Torino

Sig.a
MASSUCCO IRMA
Via Ventimiglia 212
10127 TORINO

Prenotazioni telefoniche ai nn. 87.93.42 - 87.93.43 tutti i giorni dalle 9,30 alle 23